

LE REGOLE E LA PRASSI

Le norme che regolano le procedure antiriciclaggio e il lavoro fatto da avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti e notai nella predisposizione delle regole tecniche

IL QUADRO LEGISLATIVO

La normativa

Il quadro normativo di riferimento è dato dai decreti legislativi 231 del 2007 e 90 del 2017. Il primo ha attuato a due direttive: la 2005/60/Ce, che ha introdotto le regole per prevenire il riciclaggio di denaro sporco e il finanziamento del terrorismo, e la 2006/70/Ce, che conteneva le misure applicative della direttiva precedente. Con il Dlgs 90/2017 si è, invece, dato attuazione alla direttiva Ue 843 del 2015, sempre relativa all'antiriciclaggio e al contrasto dei finanziamenti al terrorismo, e si sono modificate le direttive attuate con il Dlgs 231.

L'organismo di autoregolamentazione

È tra le novità introdotte dal Dlgs

90. L'articolo 11 prevede che l'organismo di autoregolamentazione sia «l'ente esponenziale, rappresentativo di una categoria professionale, ivi comprese le sue articolazioni territoriali e i consigli di disciplina cui l'ordinamento vigente attribuisce poteri di regolamentazione, di controllo della categoria, di verifica del rispetto delle norme che disciplinano l'esercizio della professione e di irrogazione, attraverso gli organi all'uopo predisposti, delle sanzioni previste per la loro violazione». In poche parole, deve trattarsi di un organismo istituito dal Consigli nazionali delle categorie, organismo che può fare da tramite con l'Uif della Banca d'Italia per le segnalazioni antiriciclaggio.

Le regole tecniche

Anche questa è una novità introdotta dal Dlgs 90, che ha previsto che le regole tecniche siano predisposte e tenute aggiornate dagli organismi di autoregolamentazione. Le regole tecniche sono adottate previo parere del Comitato di sicurezza finanziario e riguardano: le procedure e metodologie di analisi e valutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo cui i professionisti sono esposti nell'esercizio della propria attività; i controlli interni; l'adeguata verifica, anche semplificata, della clientela; la conservazione dei dati e delle informazioni.

LE MOSSE DEI PROFESSIONISTI

Gli avvocati

Il Consiglio nazionale forense ha predisposto le regole tecniche a marzo 2018 e le ha inviate al ministero dell'Economia. A maggio, sempre dell'anno scorso, c'è stata un'interlocuzione con il ministero, che ha fatto alcuni rilievi. Per quanto non tenuto, il Cnf ha inviato in via riservata al Mef anche il manuale operativo relativo alle regole tecniche. Secondo l'agenda dell'Economia, a luglio 2018 ci sarebbe dovuto essere un secondo confronto, che però non si è verificato. Praticamente, dal carteggio di maggio tutto tace.

I dottori commercialisti

Il Cndcec (Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili) ha approvato le regole tecniche il 16 gennaio di quest'anno. Il 16 maggio ha poi approvato le linee guida, il

vademecum che aiuta gli iscritti, con esempi e schemi, ad applicare le prime. Le regole tecniche relative all'adeguata verifica della clientela e alla conservazione dei dati e delle informazioni saranno vincolanti per tutti gli iscritti all'Ordine a partire da metà luglio prossimo, mentre quelle sull'autovalutazione del rischio dello studio diventeranno operative il 1° gennaio 2020.

I consulenti del lavoro

Il Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro ha varato un documento con le regole tecniche aggiornate alle novità del Dlgs 90/2017 che ha già ricevuto il via libera dell'Uif ed è ora in attesa dell'ultimo sì del Mef. Dopo sarà approvato in via definitiva dal Consiglio - si presume entro l'estate - e sarà subito vincolante. Tra le novità la possibilità di inviare le segnalazioni anche al proprio Consiglio provinciale e una check

list che guiderà il consulente nell'individuazione più precisa delle attività soggette all'antiriciclaggio. Saranno anche evidenziati i fattori di rischio più importanti. Aggiornata tutta la modulistica.

I notai

Il Notariato ha varato per primo, nel 2014, le linee guida per l'adeguata verifica della clientela, a cui si sono aggiunte da ottobre 2018 le regole tecniche. La segnalazione di operazioni sospette anche tramite il Cnn è possibile dal 2009. Nei documenti anche istruzioni per alleggerire il lavoro di verifica del notaio sui meri adempimenti burocratici (ad esempio sugli atti di notorietà) e per concentrarsi su atti e attività più sensibili. Dal 2014 è attiva sul territorio una rete di delegati esperti in grado di garantire formazione e aggiornamento della categoria.